

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ PARROCCHIALI

FROSINONE

La città si prepara alla festa patronale*In onore dei SS. Ormisda e Silverio*

Sant'Ormisda Papa e Confessore, nato a Frosinone nel V secolo, divenne protodiacono (cioè amministratore della Chiesa) dopo esser stato sposato ed aver avuto un figlio, Silverio, che sarebbe divenuto a sua volta papa: un caso unico nella storia della chiesa. Ormisda fu papa dal 514 al 523; mentre Silverio, figlio legittimo di Ormisda e Caria di Capua, fu eletto papa nel 536.

La festa liturgica si celebra il 20 giugno e, dunque, il capoluogo si prepara ai festeggiamenti in onore dei patroni SS. Ormisda e Silverio. Il programma religioso, messo a punto dalla Cattedrale di S. Maria (nella foto), prevede il Triduo di preparazione nei giorni di mercoledì 17, giovedì 18 e venerdì 19 con, alle ore 18.00, il Rosario meditato e, alle ore 18.30, la S. Messa.

Sabato, festa liturgica, sono in programma S. Messe alle ore 9 e 11; alle ore 18.30, invece, ci sarà la preghiera



del Vespro con i Canonici del Capitol. Alle 19.00, è prevista la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo diocesano, Mons. Ambrogio Spreafico, cui seguirà la processione con le statue dei Santi Patroni per le vie del centro storico (con il seguente itinerario: Cattedrale, Banca d'Italia, Corso della Repubblica, Largo Turritziani, via Angeloni, via Garibaldi, p.zza Garibaldi, via M. Minchetti, Banca d'Italia, Cattedrale).

Nel pomeriggio di sabato, proprio per i festeggiamenti patronali, non saranno celebrate Messe nelle altre chiese di Frosinone.

Chiusura uffici di Curia

Si ricorda che in occasione della festa dei Patroni della città di Frosinone, anche, gli uffici di Curia resteranno chiusi nella giornata di sabato 20 giugno.

M.S.G. CAMPANO

Pellegrinaggio a piedi dalla Lucca a Vallepietra

ENZO CINELLI

Erano una novantina i pellegrini che la scorsa settimana hanno partecipato al XIV pellegrinaggio a piedi da La Lucca al Santuario "SS.ma Trinità" di Vallepietra (Roma). Un appuntamento spirituale e di comunione fraterna "con il pensiero rivolto ai cugini di montagna colpiti dal violento terremoto in Abruzzo, in memoria di tutte le vittime di questo tragico sisma" che si ripete dal 1996, grazie alla determinazione dell'indimenticato Michele Battaglion.

Prima della partenza, i pellegrini hanno partecipato alla S. Messa officiata da don Enzo Quattrociocchi. Tre le tappe di avvicinamento al Santuario, scandite come tabella di marcia da Paolo De Vellis, che ha avuto motivo conduttore la recita del Rosario, la preghiera, i momenti di riflessione personali, ed il canto accompagnato dall'organetto di Emilio Cinelli con il ritornello "Viva viva sempre viva, Quelle tre person Divine, Quelle tre person Divine, La Santissi-

ma Trinità".

Un faticoso viaggio a piedi, che ha visto coinvolti tanti ragazzi, giovani, famiglie intere ed anziani, non solo monticiani ma anche strangolagallensi, bovillensi e verolani. Particolare

attenzione è stata prestata nella logistica per dare il massimo supporto durante il tragitto da Giuseppe Paglia e dai fratelli Domenico e Gianluca Reali. Tante e gradite le brevi soste di ristoro, grazie alla disponibilità di

tanti "amici della compagnia" cui gli organizzatori rivolgono un sentito ringraziamento. L'arrivo al Santuario, attraverso l'irto sentiero della montagna sacra nella magica notte del plenilunio dopo Pentecoste (ore 01 circa di sabato), dopo aver percorso in totale oltre 75 km alla media di 4 km/h. I pellegrini monticiani, accolti dal rettore del Santuario don Alberto Ponzi e dal vescovo diocesano di Anagni mons. Lorenzo Loppa, si sono mischiati alle migliaia di fedeli giunte da ogni parte del centro Italia, con ogni mezzo, nell'antico luogo di fede in occasione della festività della "SS.ma Trinità". Il pellegrinaggio alla "Santissima" riesce a incidere sulla singola persona pur all'interno di un gruppo di riferimento (la "compagnia") proprio perché si esprime attraverso un linguaggio antico ma semplice, e seguendo modalità arcaiche, ma non per questo meno capaci di parlare all'uomo di oggi.



Un'immagine dei pellegrini (fotoservizio www.montesgc.it)

CECCANO/S. Nicola

Il Vescovo ha incontrato la comunità

ANTONIO NALLI

Monsignor Ambrogio Spreafico, Vescovo della Diocesi di Frosinone, Veroli e Ferentino, ha celebrato per la prima volta nella mattinata di domenica scorsa, la Santa Messa all'interno dell'antica Chiesa di San Nicola.

Una partecipazione massiccia ed una lettera di benvenuto, affettuosa e densa di significato, di cui è stata data lettura all'inizio della celebrazione, hanno accolto l'arrivo del pastore diocesano.

Un arrivo atteso da mesi, ma che ha ben ripagato questo desiderio irrinunciabile di poter avere al proprio fianco l'autorevole guida spirituale, ren-

dendo la giornata ancor più speciale.

Nella mattinata di domenica, infatti, proprio Sua Eccellenza, ha amministrato il Sacramento della Prima Comunione e della Cresima, a diversi giovani della parrocchia. Una circostanza questa che non avveniva nella Chiesa di San Nicola da moltissimi anni.

Nel corso della funzione religiosa, inoltre, Monsignor Spreafico ha benedetto la statua raffigurante San Nicola, recentemente acquistata con un'apposita colletta dei parrocchiani.

Il Vescovo, consapevole di alcuni problemi emersi nel corso dei mesi scorsi proprio all'interno della vita parrocchiana.

chiale di San Nicola, creando una sorta di divisione, nella sua omelia si è incentrato in modo fondamentale sul perdono, sull'amore per il prossimo, sulla carità e fatti altri comportamenti che distinguono i doveri di un cristiano. Doveri questi cui si è chiamati a compire, perché dove c'è divisione, non c'è Dio.

La risposta dei fedeli di San Nicola è stata univoca: «siamo fedeli intenti a diventare uno poiché, come ci ha ricordato qualche tempo fa il nostro amatissimo Santo Padre, Benedetto XVI, tanto più noi diventiamo uno e tanto più siamo Chiesa, tanto più la Chiesa è se stessa».

Per gentile concessione del quotidiano Ciociaria Oggi

Il Vescovo e padre Maurizio assieme ai bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione

**Per scriverci e contattarci...**

Voi inviate materiale o segnalate iniziative che si svolgono nella vostra parrocchia, o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento?

Per far pubblicare articoli e foto è sufficiente inviarli per posta elettronica all'indirizzo avvenire-frosinone@libero.it.

Per chi non potesse mediare internet, si può segnalare la notizia per telefono al 328/7477529 (Roberta) oppure lasciando il materiale nell'apposita cartellina presso la segreteria della Curia, a Frosinone; l'importante è che ciò avvenga entro il martedì di ogni settimana.

Buona domenica!